

Forse si conclude domani il processo ai compagni e agli antifascisti greci

Atene: la difesa si batte valorosamente contro i verdetti prefabbricati del regime

Theodorakis dal carcere respinge con profondo sdegno le insinuazioni dei militari - Le pesanti richieste presentate ai giudici: un ergastolo e 168 anni complessivi di carcere - Nelle ingiurie del PM un'esaltazione del compagno Filinis

Dal nostro inviato

ATENE, 18. La difesa ha cominciato questa sera la sua difficile battaglia al processo contro i trentadue membri del Fronte patriottico. L'udienza è cominciata nel pomeriggio avanzato, e il processo, che era cominciato mercoledì, non potrà quindi concludersi che la prossima settimana, forse lunedì.

Il Procuratore del re ha gettato ieri sera sul banco dei giudici richieste pesantissime che colpiscono tanto gli accusati comunisti quanto quelli del Centro e della destra. Oltre all'ergastolo per il compagno Costantino Filinis, egli ha chiesto: sedici anni per Leludis; quindici anni per Anna Papanicolaou, per Benizelos, per Bezzeriani e per Despotidou; dodici anni per Silvia Akrita; sette per Makridis; è ancora altre condanne a sei anni (due imputati) a cinque anni (due imputati) a quattro anni (due imputati) a tre anni (dieci imputati); in totale, oltre all'ergastolo, 168 anni di carcere. Il proscioglimento è stato proposto soltanto per l'anziano deputato del Centro, Loulis, e per altri cinque imputati. Nessuno si fa eccessive illusioni. L'esperienza di queste Corti speciali insegna che i verdetti sono spesso più gravi delle pesanti richieste dei giudici. Tant'è: questi ultimi sono, per quanto fedelissimi e devoti al nuovo regime, dei civili; e gli ufficiali ai quali è commesso il compito di condannare si attonano alla regola del massimo rigore.

Ieri sera, per quattro ore, fin

quasi alle 23, il pubblico accusatore ha lanciato l'anatema del potere contro gli uomini del Fronte patriottico. L'invettiva e l'ingiuria, il sarcasmo e la collera, la deplorazione e il ditirambico nazionale, l'antico-munismo e l'esaltazione del regime, con congrui richiami ai grandi saggi dell'antica Grecia che furono maestri al mondo, si sono rincorsi per quattro ore nel fiume di parole scandite e incalzate dall'indice in perenne movimento contro l'uno o l'altro degli imputati. D'un tratto, si coglie una frase che sintetizza con forza lapidaria gli ultimi venti anni di storia greca, e con la quale è scolpito il più efficace omaggio al popolo, e ai comunisti in primo luogo, di questo paese. Dice infatti il procuratore del re, e crede di fare l'elogio di se stesso e di chi oggi comanda: «Venti anni fa, io fui pubblico ministero nei processi contro i comunisti del Peloponneso. Ma avrei creduto che, dopo venti anni, avrei dovuto sostenere di nuovo una accusa contro i comunisti come in questo processo».

Il compagno Costantino Filinis, che giovedì, con altissimo senso di dignità ha saputo trasformarsi da accusato in accusatore, è stato l'oggetto dell'attacco principale del P.M.; ma, più aspre erano le parole alle quali costui ricorreva, più foschi i colori che usava per dipingere questo nemico; più la figura del combattente comunista cresceva di forza e di nobiltà. «Filinis è l'uomo più pericoloso Filinis ha volontariamente assunto la responsabilità di capo di questa rete, benché la responsabilità dovesse ricadere su un altro (e questo "altro" è Theodorakis). Il ciclo delle arringhe è stato aperto dall'avvocato Pericle Theophilou, difensore di Leludis. E' un seguace di Markezinis, quindi di Theodorakis. Traccia un'azione con energia pur negli esigui limiti consentiti alla difesa - rifiutando di adulare i giudici militari né facendo appello alla clemenza. Dimostra l'inapplicabilità della legge 508 che punisce chi altera gli atti ospitalitari di Theodorakis. Traccia un profilo di Leludis, sottolineando l'assurdità del quadro fatto dall'accusa che gli ha imputato persino di avere letto in gioventù Marx e di occuparsi di poesia e di archeologia. Sottolinea che l'assenza di Theodorakis in questo processo del disale è al centro e mette a disagio soprattutto la giustizia».

Si prevede che l'avvocato del compagno Filinis sarà l'ultimo dei difensori a prendere la parola all'inizio della prossima settimana.

La difesa ha cominciato, come si è detto, una difficile battaglia. I volti gravi dei giudici militari dicono chiaramente che non saranno le perorazioni o i cavilli dei difensori a far deviare il loro voto dalle decisioni già prese.

Del resto, qui è sotto accusa una idea. La difesa non può che puntare a contestare la legittimità del ricorso a certi articoli di legge a dimostrare la infondatezza delle prove e delle circostanze particolari. Gli sforzi generosi degli avvocati possono forse riuscire a giovare agli imputati minori; non dimentichiamo che molti di essi provengono dalla borghesia, verso la quale il regime ha una sorta di complesso per il rifiuto della borghesia stessa a concedergli la patente che sollecita la diffidenza del popolo. E' un compito arduo, e decisivo per i principali esponenti di questo gruppo del Fronte patriottico, il rigore crudele della sentenza.

Dal carcere dove è rinchiuso, nel reparto dei delinquenti comuni, prima isolato, ora nell'infirmeria, Theodorakis è riuscito a far sapere che respinge con lo sdegno più profondo le insinuazioni contro di lui e le invenzioni su sue pretese dichiarazioni alla polizia («una sporca operazione politica»). Egli ha gridato la sua protesta a qualcuno dalle inferre del carcere. Lo si è appreso stasera negli ambienti giornalistici. Theodorakis smetteva altresì che le sue condizioni di salute gli abbiano impedito di comparire al processo; egli è in grado di presentarsi ma tutte le sue insistenze sono state vane.

Giuseppe Conato

stici che sono presenti in alcuni commenti della stampa italiana e occidentale in genere, e in molti di questi articoli che se - e la stampa jugoslava lo sottolinea ampiamente - nel quadro dello sviluppo positivo della riforma, problemi e difficoltà non mancano.

Franco Petrone

Giornalista tedesco ucciso a Aden



ADEN - Il corrispondente per il Medio Oriente della radio e televisione di Stoccarda, Walter Machtle, è stato ucciso oggi da un arabo, il quale gli ha sparato due colpi di pistola nella nuca. Il giornalista aveva appena lasciato l'ufficio postale quando è stato assassinato. Nella telefoto ANSA-L'Unità: il cadavere del giornalista tedesco, pochi istanti dopo la sua morte

Grave decisione ispirata dalle gerarchie ecclesiastiche

«Serrata» l'Università Cattolica dopo l'intervento della polizia

Un provvedimento senza precedenti - Vano tentativo di spezzare l'azione degli studenti che rivendicano una gestione democratica dell'Ateneo - Un lungo corteo per le strade di Milano

MILANO, 18. Questa notte, poco prima delle tre, il prof. Ezio Franceschini, rettore della Università Cattolica del Sacro Cuore ha chiesto l'intervento della polizia, dei carabinieri, e finanche dei pompieri per far cacciare dai locali dell'Università i trecento studenti che l'avevano occupata dopo un'assemblea protrattasi per circa sette ore, nel corso della quale erano state rinnovate precise richieste sui problemi degli studenti e sulla vita dell'Ateneo.

Richieste che il rettore aveva immoderatamente respinte. Stasera poi, con un altro diktat, ispirato dalle gerarchie ecclesiastiche che controllano l'Ateneo, il rettore ha sospeso le lezioni. Lo stesso è avvenuto a fare scattare la polizia, che non ha precedenti nella storia della «Cattolica».

L'intervento della polizia è stato segnato da scene di violenza, e non poche le ferite riportate da alcuni studenti che opposero una resistenza passiva. Due studenti sono rimasti feriti, venti sono stati fermati e dopo alcune ore passate in guardina rilasciati ad altri 300 studenti universitari. Ma gli studenti non hanno mollato. Essi sono rimasti fuori tutta la notte e continuano a picchiare e a fare il loro Università, decisi più che mai a portare avanti le loro rivendicazioni. Siamani, infatti, e per tutta la giornata, l'Università è assediata da un incredibile numero di poliziotti e carabinieri. Gli studenti, sempre in forme civiltissime, hanno risposto manifestando per le strade della città. Un migliaio di studenti, in un lungo corteo, ha raggiunto la sede dell'Ateneo, a pochi passi da Duomo. Nei prossimi giorni gli studenti daranno vita ad altre iniziative per far conoscere a tutti i loro problemi, le loro richieste e, intanto, non abbandoneranno un attimo la loro Università.

Così chiedono gli studenti? Chiedono che l'aumento delle tasse - portate da circa 70.000 lire annue a 120.000 - sia revocato. Chiedono soprattutto la gestione democratica della loro università.

Se si scopiere tre giorni fa, gli studenti avevano chiesto una risposta a queste loro principali richieste. A rispondere, come abbiamo visto, è venuta la polizia, e non l'Università.

Apparentemente il prof. Franceschini, che ha agito obbedendo a un rigido mandato delle gerarchie ecclesiastiche che controllano l'Ateneo, è riuscito a far scattare la polizia, che non ha precedenti nella storia della «Cattolica».

L'intervento della polizia è stato segnato da scene di violenza, e non poche le ferite riportate da alcuni studenti che opposero una resistenza passiva. Due studenti sono rimasti feriti, venti sono stati fermati e dopo alcune ore passate in guardina rilasciati ad altri 300 studenti universitari. Ma gli studenti non hanno mollato. Essi sono rimasti fuori tutta la notte e continuano a picchiare e a fare il loro Università, decisi più che mai a portare avanti le loro rivendicazioni. Siamani, infatti, e per tutta la giornata, l'Università è assediata da un incredibile numero di poliziotti e carabinieri. Gli studenti, sempre in forme civiltissime, hanno risposto manifestando per le strade della città. Un migliaio di studenti, in un lungo corteo, ha raggiunto la sede dell'Ateneo, a pochi passi da Duomo. Nei prossimi giorni gli studenti daranno vita ad altre iniziative per far conoscere a tutti i loro problemi, le loro richieste e, intanto, non abbandoneranno un attimo la loro Università.

Così chiedono gli studenti? Chiedono che l'aumento delle tasse - portate da circa 70.000 lire annue a 120.000 - sia revocato. Chiedono soprattutto la gestione democratica della loro università.

MILANO, 18. Questa notte, poco prima delle tre, il prof. Ezio Franceschini, rettore della Università Cattolica del Sacro Cuore ha chiesto l'intervento della polizia, dei carabinieri, e finanche dei pompieri per far cacciare dai locali dell'Università i trecento studenti che l'avevano occupata dopo un'assemblea protrattasi per circa sette ore, nel corso della quale erano state rinnovate precise richieste sui problemi degli studenti e sulla vita dell'Ateneo.

Richieste che il rettore aveva immoderatamente respinte. Stasera poi, con un altro diktat, ispirato dalle gerarchie ecclesiastiche che controllano l'Ateneo, il rettore ha sospeso le lezioni. Lo stesso è avvenuto a fare scattare la polizia, che non ha precedenti nella storia della «Cattolica».

L'intervento della polizia è stato segnato da scene di violenza, e non poche le ferite riportate da alcuni studenti che opposero una resistenza passiva. Due studenti sono rimasti feriti, venti sono stati fermati e dopo alcune ore passate in guardina rilasciati ad altri 300 studenti universitari. Ma gli studenti non hanno mollato. Essi sono rimasti fuori tutta la notte e continuano a picchiare e a fare il loro Università, decisi più che mai a portare avanti le loro rivendicazioni. Siamani, infatti, e per tutta la giornata, l'Università è assediata da un incredibile numero di poliziotti e carabinieri. Gli studenti, sempre in forme civiltissime, hanno risposto manifestando per le strade della città. Un migliaio di studenti, in un lungo corteo, ha raggiunto la sede dell'Ateneo, a pochi passi da Duomo. Nei prossimi giorni gli studenti daranno vita ad altre iniziative per far conoscere a tutti i loro problemi, le loro richieste e, intanto, non abbandoneranno un attimo la loro Università.

Così chiedono gli studenti? Chiedono che l'aumento delle tasse - portate da circa 70.000 lire annue a 120.000 - sia revocato. Chiedono soprattutto la gestione democratica della loro università.

MILANO, 18. Questa notte, poco prima delle tre, il prof. Ezio Franceschini, rettore della Università Cattolica del Sacro Cuore ha chiesto l'intervento della polizia, dei carabinieri, e finanche dei pompieri per far cacciare dai locali dell'Università i trecento studenti che l'avevano occupata dopo un'assemblea protrattasi per circa sette ore, nel corso della quale erano state rinnovate precise richieste sui problemi degli studenti e sulla vita dell'Ateneo.

Richieste che il rettore aveva immoderatamente respinte. Stasera poi, con un altro diktat, ispirato dalle gerarchie ecclesiastiche che controllano l'Ateneo, il rettore ha sospeso le lezioni. Lo stesso è avvenuto a fare scattare la polizia, che non ha precedenti nella storia della «Cattolica».

L'intervento della polizia è stato segnato da scene di violenza, e non poche le ferite riportate da alcuni studenti che opposero una resistenza passiva. Due studenti sono rimasti feriti, venti sono stati fermati e dopo alcune ore passate in guardina rilasciati ad altri 300 studenti universitari. Ma gli studenti non hanno mollato. Essi sono rimasti fuori tutta la notte e continuano a picchiare e a fare il loro Università, decisi più che mai a portare avanti le loro rivendicazioni. Siamani, infatti, e per tutta la giornata, l'Università è assediata da un incredibile numero di poliziotti e carabinieri. Gli studenti, sempre in forme civiltissime, hanno risposto manifestando per le strade della città. Un migliaio di studenti, in un lungo corteo, ha raggiunto la sede dell'Ateneo, a pochi passi da Duomo. Nei prossimi giorni gli studenti daranno vita ad altre iniziative per far conoscere a tutti i loro problemi, le loro richieste e, intanto, non abbandoneranno un attimo la loro Università.

Così chiedono gli studenti? Chiedono che l'aumento delle tasse - portate da circa 70.000 lire annue a 120.000 - sia revocato. Chiedono soprattutto la gestione democratica della loro università.

MILANO, 18. Questa notte, poco prima delle tre, il prof. Ezio Franceschini, rettore della Università Cattolica del Sacro Cuore ha chiesto l'intervento della polizia, dei carabinieri, e finanche dei pompieri per far cacciare dai locali dell'Università i trecento studenti che l'avevano occupata dopo un'assemblea protrattasi per circa sette ore, nel corso della quale erano state rinnovate precise richieste sui problemi degli studenti e sulla vita dell'Ateneo.

Richieste che il rettore aveva immoderatamente respinte. Stasera poi, con un altro diktat, ispirato dalle gerarchie ecclesiastiche che controllano l'Ateneo, il rettore ha sospeso le lezioni. Lo stesso è avvenuto a fare scattare la polizia, che non ha precedenti nella storia della «Cattolica».

L'intervento della polizia è stato segnato da scene di violenza, e non poche le ferite riportate da alcuni studenti che opposero una resistenza passiva. Due studenti sono rimasti feriti, venti sono stati fermati e dopo alcune ore passate in guardina rilasciati ad altri 300 studenti universitari. Ma gli studenti non hanno mollato. Essi sono rimasti fuori tutta la notte e continuano a picchiare e a fare il loro Università, decisi più che mai a portare avanti le loro rivendicazioni. Siamani, infatti, e per tutta la giornata, l'Università è assediata da un incredibile numero di poliziotti e carabinieri. Gli studenti, sempre in forme civiltissime, hanno risposto manifestando per le strade della città. Un migliaio di studenti, in un lungo corteo, ha raggiunto la sede dell'Ateneo, a pochi passi da Duomo. Nei prossimi giorni gli studenti daranno vita ad altre iniziative per far conoscere a tutti i loro problemi, le loro richieste e, intanto, non abbandoneranno un attimo la loro Università.

Così chiedono gli studenti? Chiedono che l'aumento delle tasse - portate da circa 70.000 lire annue a 120.000 - sia revocato. Chiedono soprattutto la gestione democratica della loro università.

La riforma al centro dei commenti politici e giornalistici

Discussione aperta in Jugoslavia sulle difficoltà economiche

BEGRADO, 18. Tutti i giornali jugoslavi hanno commentato, nelle loro corrispondenze da Mosca e negli editoriali, il 50. della rivoluzione d'Ottobre, un 50. che ha di assunto qui un valore particolare proprio perché - come hanno rilevato sia i commenti della stampa sia i pannelli e i manifesti appesi lungo le strade - «la rivoluzione jugoslava è la prima rivoluzione proletaria dopo quella dell'Ottobre».

Nel clima creato dai festeggiamenti per il 50. continuano in tutto il paese, nei comitati centrali delle diverse repubbliche, negli editoriali dei giornali, nelle discussioni nei circoli della strada, le discussioni sui problemi e le prospettive aperte dalla riforma economica jugoslava. In questi giorni si discute della riforma economica jugoslava. Si è molto parlato e speculato sulle sue reali prospettive. E' certo che problemi, difficoltà, resistenze non esistono. Ma la riforma economica, problemi e difficoltà non mancano.

Franco Petrone

MILANO, 18. In questi ultimi mesi sono andati pronunciando, all'interno del mondo atlantico, sintomi indubbi di crisi politica, destinati a farsi via via più acuti con l'approfondimento della scadenza contrattuale del 1969. La decisione francese di abbandonare l'alleanza militare e di mettere in forse la sua futura partecipazione al Patto atlantico è stato l'episodio certamente più vistoso e clamoroso di questa crisi; ma altri fenomeni critici di natura diversa, si sono sviluppati parallelamente suscitando nei paesi atlantici, e particolarmente in Italia, un rinnovato interesse attorno agli sbocchi eventuali e possibili della NATO come struttura politica e militare del suo prolungamento sotto nuove forme o nella forma attuale - come chiedono i revisionisti o i conservatori; - o della sua definitiva denuncia all'atto della scadenza del primo anno e mezzo fa, proprio prendendo le mosse dai primi sintomi di crisi, l'Associazione per l'unità della sinistra e la Casa della Cultura di Milano avevano organizzato un convegno, che ebbe un notevole successo, sul tema «Le sinistre e la NATO».

Convegno su «Italia-NATO e sicurezza europea»

Il convegno si è svolto a Milano, presso la sede della Casa della Cultura di Milano, e ha visto la partecipazione di numerosi esponenti di varie tendenze politiche e culturali. Il tema del convegno era «Italia-NATO e sicurezza europea». Il convegno ha avuto un notevole successo, e ha visto la partecipazione di numerosi esponenti di varie tendenze politiche e culturali. Il tema del convegno era «Italia-NATO e sicurezza europea».

Il convegno ha avuto un notevole successo, e ha visto la partecipazione di numerosi esponenti di varie tendenze politiche e culturali. Il tema del convegno era «Italia-NATO e sicurezza europea».

Il convegno ha avuto un notevole successo, e ha visto la partecipazione di numerosi esponenti di varie tendenze politiche e culturali. Il tema del convegno era «Italia-NATO e sicurezza europea».

Il convegno ha avuto un notevole successo, e ha visto la partecipazione di numerosi esponenti di varie tendenze politiche e culturali. Il tema del convegno era «Italia-NATO e sicurezza europea».

MILANO, 18. In questi ultimi mesi sono andati pronunciando, all'interno del mondo atlantico, sintomi indubbi di crisi politica, destinati a farsi via via più acuti con l'approfondimento della scadenza contrattuale del 1969. La decisione francese di abbandonare l'alleanza militare e di mettere in forse la sua futura partecipazione al Patto atlantico è stato l'episodio certamente più vistoso e clamoroso di questa crisi; ma altri fenomeni critici di natura diversa, si sono sviluppati parallelamente suscitando nei paesi atlantici, e particolarmente in Italia, un rinnovato interesse attorno agli sbocchi eventuali e possibili della NATO come struttura politica e militare del suo prolungamento sotto nuove forme o nella forma attuale - come chiedono i revisionisti o i conservatori; - o della sua definitiva denuncia all'atto della scadenza del primo anno e mezzo fa, proprio prendendo le mosse dai primi sintomi di crisi, l'Associazione per l'unità della sinistra e la Casa della Cultura di Milano avevano organizzato un convegno, che ebbe un notevole successo, sul tema «Le sinistre e la NATO».

MILANO, 18. In questi ultimi mesi sono andati pronunciando, all'interno del mondo atlantico, sintomi indubbi di crisi politica, destinati a farsi via via più acuti con l'approfondimento della scadenza contrattuale del 1969. La decisione francese di abbandonare l'alleanza militare e di mettere in forse la sua futura partecipazione al Patto atlantico è stato l'episodio certamente più vistoso e clamoroso di questa crisi; ma altri fenomeni critici di natura diversa, si sono sviluppati parallelamente suscitando nei paesi atlantici, e particolarmente in Italia, un rinnovato interesse attorno agli sbocchi eventuali e possibili della NATO come struttura politica e militare del suo prolungamento sotto nuove forme o nella forma attuale - come chiedono i revisionisti o i conservatori; - o della sua definitiva denuncia all'atto della scadenza del primo anno e mezzo fa, proprio prendendo le mosse dai primi sintomi di crisi, l'Associazione per l'unità della sinistra e la Casa della Cultura di Milano avevano organizzato un convegno, che ebbe un notevole successo, sul tema «Le sinistre e la NATO».

MILANO, 18. In questi ultimi mesi sono andati pronunciando, all'interno del mondo atlantico, sintomi indubbi di crisi politica, destinati a farsi via via più acuti con l'approfondimento della scadenza contrattuale del 1969. La decisione francese di abbandonare l'alleanza militare e di mettere in forse la sua futura partecipazione al Patto atlantico è stato l'episodio certamente più vistoso e clamoroso di questa crisi; ma altri fenomeni critici di natura diversa, si sono sviluppati parallelamente suscitando nei paesi atlantici, e particolarmente in Italia, un rinnovato interesse attorno agli sbocchi eventuali e possibili della NATO come struttura politica e militare del suo prolungamento sotto nuove forme o nella forma attuale - come chiedono i revisionisti o i conservatori; - o della sua definitiva denuncia all'atto della scadenza del primo anno e mezzo fa, proprio prendendo le mosse dai primi sintomi di crisi, l'Associazione per l'unità della sinistra e la Casa della Cultura di Milano avevano organizzato un convegno, che ebbe un notevole successo, sul tema «Le sinistre e la NATO».

MILANO, 18. In questi ultimi mesi sono andati pronunciando, all'interno del mondo atlantico, sintomi indubbi di crisi politica, destinati a farsi via via più acuti con l'approfondimento della scadenza contrattuale del 1969. La decisione francese di abbandonare l'alleanza militare e di mettere in forse la sua futura partecipazione al Patto atlantico è stato l'episodio certamente più vistoso e clamoroso di questa crisi; ma altri fenomeni critici di natura diversa, si sono sviluppati parallelamente suscitando nei paesi atlantici, e particolarmente in Italia, un rinnovato interesse attorno agli sbocchi eventuali e possibili della NATO come struttura politica e militare del suo prolungamento sotto nuove forme o nella forma attuale - come chiedono i revisionisti o i conservatori; - o della sua definitiva denuncia all'atto della scadenza del primo anno e mezzo fa, proprio prendendo le mosse dai primi sintomi di crisi, l'Associazione per l'unità della sinistra e la Casa della Cultura di Milano avevano organizzato un convegno, che ebbe un notevole successo, sul tema «Le sinistre e la NATO».

MILANO, 18. In questi ultimi mesi sono andati pronunciando, all'interno del mondo atlantico, sintomi indubbi di crisi politica, destinati a farsi via via più acuti con l'approfondimento della scadenza contrattuale del 1969. La decisione francese di abbandonare l'alleanza militare e di mettere in forse la sua futura partecipazione al Patto atlantico è stato l'episodio certamente più vistoso e clamoroso di questa crisi; ma altri fenomeni critici di natura diversa, si sono sviluppati parallelamente suscitando nei paesi atlantici, e particolarmente in Italia, un rinnovato interesse attorno agli sbocchi eventuali e possibili della NATO come struttura politica e militare del suo prolungamento sotto nuove forme o nella forma attuale - come chiedono i revisionisti o i conservatori; - o della sua definitiva denuncia all'atto della scadenza del primo anno e mezzo fa, proprio prendendo le mosse dai primi sintomi di crisi, l'Associazione per l'unità della sinistra e la Casa della Cultura di Milano avevano organizzato un convegno, che ebbe un notevole successo, sul tema «Le sinistre e la NATO».

MILANO, 18. In questi ultimi mesi sono andati pronunciando, all'interno del mondo atlantico, sintomi indubbi di crisi politica, destinati a farsi via via più acuti con l'approfondimento della scadenza contrattuale del 1969. La decisione francese di abbandonare l'alleanza militare e di mettere in forse la sua futura partecipazione al Patto atlantico è stato l'episodio certamente più vistoso e clamoroso di questa crisi; ma altri fenomeni critici di natura diversa, si sono sviluppati parallelamente suscitando nei paesi atlantici, e particolarmente in Italia, un rinnovato interesse attorno agli sbocchi eventuali e possibili della NATO come struttura politica e militare del suo prolungamento sotto nuove forme o nella forma attuale - come chiedono i revisionisti o i conservatori; - o della sua definitiva denuncia all'atto della scadenza del primo anno e mezzo fa, proprio prendendo le mosse dai primi sintomi di crisi, l'Associazione per l'unità della sinistra e la Casa della Cultura di Milano avevano organizzato un convegno, che ebbe un notevole successo, sul tema «Le sinistre e la NATO».

MILANO, 18. In questi ultimi mesi sono andati pronunciando, all'interno del mondo atlantico, sintomi indubbi di crisi politica, destinati a farsi via via più acuti con l'approfondimento della scadenza contrattuale del 1969. La decisione francese di abbandonare l'alleanza militare e di mettere in forse la sua futura partecipazione al Patto atlantico è stato l'episodio certamente più vistoso e clamoroso di questa crisi; ma altri fenomeni critici di natura diversa, si sono sviluppati parallelamente suscitando nei paesi atlantici, e particolarmente in Italia, un rinnovato interesse attorno agli sbocchi eventuali e possibili della NATO come struttura politica e militare del suo prolungamento sotto nuove forme o nella forma attuale - come chiedono i revisionisti o i conservatori; - o della sua definitiva denuncia all'atto della scadenza del primo anno e mezzo fa, proprio prendendo le mosse dai primi sintomi di crisi, l'Associazione per l'unità della sinistra e la Casa della Cultura di Milano avevano organizzato un convegno, che ebbe un notevole successo, sul tema «Le sinistre e la NATO».

MILANO, 18. In questi ultimi mesi sono andati pronunciando, all'interno del mondo atlantico, sintomi indubbi di crisi politica, destinati a farsi via via più acuti con l'approfondimento della scadenza contrattuale del 1969. La decisione francese di abbandonare l'alleanza militare e di mettere in forse la sua futura partecipazione al Patto atlantico è stato l'episodio certamente più vistoso e clamoroso di questa crisi; ma altri fenomeni critici di natura diversa, si sono sviluppati parallelamente suscitando nei paesi atlantici, e particolarmente in Italia, un rinnovato interesse attorno agli sbocchi eventuali e possibili della NATO come struttura politica e militare del suo prolungamento sotto nuove forme o nella forma attuale - come chiedono i revisionisti o i conservatori; - o della sua definitiva denuncia all'atto della scadenza del primo anno e mezzo fa, proprio prendendo le mosse dai primi sintomi di crisi, l'Associazione per l'unità della sinistra e la Casa della Cultura di Milano avevano organizzato un convegno, che ebbe un notevole successo, sul tema «Le sinistre e la NATO».

MILANO, 18. In questi ultimi mesi sono andati pronunciando, all'interno del mondo atlantico, sintomi indubbi di crisi politica, destinati a farsi via via più acuti con l'approfondimento della scadenza contrattuale del 1969. La decisione francese di abbandonare l'alleanza militare e di mettere in forse la sua futura partecipazione al Patto atlantico è stato l'episodio certamente più vistoso e clamoroso di questa crisi; ma altri fenomeni critici di natura diversa, si sono sviluppati parallelamente suscitando nei paesi atlantici, e particolarmente in Italia, un rinnovato interesse attorno agli sbocchi eventuali e possibili della NATO come struttura politica e militare del suo prolungamento sotto nuove forme o nella forma attuale - come chiedono i revisionisti o i conservatori; - o della sua definitiva denuncia all'atto della scadenza del primo anno e mezzo fa, proprio prendendo le mosse dai primi sintomi di crisi, l'Associazione per l'unità della sinistra e la Casa della Cultura di Milano avevano organizzato un convegno, che ebbe un notevole successo, sul tema «Le sinistre e la NATO».

MILANO, 18. In questi ultimi mesi sono andati pronunciando, all'interno del mondo atlantico, sintomi indubbi di crisi politica, destinati a farsi via via più acuti con l'approfondimento della scadenza contrattuale del 1969. La decisione francese di abbandonare l'alleanza militare e di mettere in forse la sua futura partecipazione al Patto atlantico è stato l'episodio certamente più vistoso e clamoroso di questa crisi; ma altri fenomeni critici di natura diversa, si sono sviluppati parallelamente suscitando nei paesi atlantici, e particolarmente in Italia, un rinnovato interesse attorno agli sbocchi eventuali e possibili della NATO come struttura politica e militare del suo prolungamento sotto nuove forme o nella forma attuale - come chiedono i revisionisti o i conservatori; - o della sua definitiva denuncia all'atto della scadenza del primo anno e mezzo fa, proprio prendendo le mosse dai primi sintomi di crisi, l'Associazione per l'unità della sinistra e la Casa della Cultura di Milano avevano organizzato un convegno, che ebbe un notevole successo, sul tema «Le sinistre e la NATO».

MILANO, 18. In questi ultimi mesi sono andati pronunciando, all'interno del mondo atlantico, sintomi indubbi di crisi politica, destinati a farsi via via più acuti con l'approfondimento della scadenza contrattuale del 1969. La decisione francese di abbandonare l'alleanza militare e di mettere in forse la sua futura partecipazione al Patto atlantico è stato l'episodio certamente più vistoso e clamoroso di questa crisi; ma altri fenomeni critici di natura diversa, si sono sviluppati parallelamente suscitando nei paesi atlantici, e particolarmente in Italia, un rinnovato interesse attorno agli sbocchi eventuali e possibili della NATO come struttura politica e militare del suo prolungamento sotto nuove forme o nella forma attuale - come chiedono i revisionisti o i conservatori; - o della sua definitiva denuncia all'atto della scadenza del primo anno e mezzo fa, proprio prendendo le mosse dai primi sintomi di crisi, l'Associazione per l'unità della sinistra e la Casa della Cultura di Milano avevano organizzato un convegno, che ebbe un notevole successo, sul tema «Le sinistre e la NATO».

MILANO, 18. In questi ultimi mesi sono andati pronunciando, all'interno del mondo atlantico, sintomi indubbi di crisi politica, destinati a farsi via via più acuti con l'approfondimento della scadenza contrattuale del 1969. La decisione francese di abbandonare l'alleanza militare e di mettere in forse la sua futura partecipazione al Patto atlantico è stato l'episodio certamente più vistoso e clamoroso di questa crisi; ma altri fenomeni critici di natura diversa, si sono sviluppati parallelamente suscitando nei paesi atlantici, e particolarmente in Italia, un rinnovato interesse attorno agli sbocchi eventuali e possibili della NATO come struttura politica e militare del suo prolungamento sotto nuove forme o nella forma attuale - come chiedono i revisionisti o i conservatori; - o della sua definitiva denuncia all'atto della scadenza del primo anno e mezzo fa, proprio prendendo le mosse dai primi sintomi di crisi, l'Associazione per l'unità della sinistra e la Casa della Cultura di Milano avevano organizzato un convegno, che ebbe un notevole successo, sul tema «Le sinistre e la NATO».

MILANO, 18. In questi ultimi mesi sono andati pronunciando, all'interno del mondo atlantico, sintomi indubbi di crisi politica, destinati a farsi via via più acuti con l'approfondimento della scadenza contrattuale del 1969. La decisione francese di abbandonare l'alleanza militare e di mettere in forse la sua futura partecipazione al Patto atlantico è stato l'episodio certamente più vistoso e clamoroso di questa crisi; ma altri fenomeni critici di natura diversa, si sono sviluppati parallelamente suscitando nei paesi atlantici, e particolarmente in Italia, un rinnovato interesse attorno agli sbocchi eventuali e possibili della NATO come struttura politica e militare del suo prolungamento sotto nuove forme o nella forma attuale - come chiedono i revisionisti o i conservatori; - o della sua definitiva denuncia all'atto della scadenza del primo anno e mezzo fa, proprio prendendo le mosse dai primi sintomi di crisi, l'Associazione per l'unità della sinistra e la Casa della Cultura di Milano avevano organizzato un convegno, che ebbe un notevole successo, sul tema «Le sinistre e la NATO».

MILANO, 18. In questi ultimi mesi sono andati pronunciando, all'interno del mondo atlantico, sintomi indubbi di crisi politica, destinati a farsi via via più acuti con l'approfondimento della scadenza contrattuale del 1969. La decisione francese di abbandonare l'alleanza militare e di mettere in forse la sua futura partecipazione al Patto atlantico è stato l'episodio certamente più vistoso e clamoroso di questa crisi; ma altri fenomeni critici di natura diversa, si sono sviluppati parallelamente suscitando nei paesi atlantici, e particolarmente in Italia, un rinnovato interesse attorno agli sbocchi eventuali e possibili della NATO come struttura politica e militare del suo prolungamento sotto nuove forme o nella forma attuale - come chiedono i revisionisti o i conservatori; - o della sua definitiva denuncia all'atto della scadenza del primo anno e mezzo fa, proprio prendendo le mosse dai primi sintomi di crisi, l'Associazione per l'unità della sinistra e la Casa della Cultura di Milano avevano organizzato un convegno, che ebbe un notevole successo, sul tema «Le sinistre e la NATO».

MILANO, 18. In questi ultimi mesi sono andati pronunciando, all'interno del mondo atlantico, sintomi indubbi di crisi politica, destinati a farsi via via più acuti con l'approfondimento della scadenza contrattuale del 1969. La decisione francese di abbandonare l'alleanza militare e di mettere in forse la sua futura partecipazione al Patto atlantico è stato l'episodio certamente più vistoso e clamoroso di questa crisi; ma altri fenomeni critici di natura diversa, si sono sviluppati parallelamente suscitando nei paesi atlantici, e particolarmente in Italia, un rinnovato interesse attorno agli sbocchi eventuali e possibili della NATO come struttura politica e militare del suo prolungamento sotto nuove forme o nella forma attuale - come chiedono i revisionisti o i conservatori; - o della sua definitiva denuncia all'atto della scadenza del primo anno e mezzo fa, proprio prendendo le mosse dai primi sintomi di crisi, l'Associazione per l'unità della sinistra e la Casa della Cultura di Milano avevano organizzato un convegno, che ebbe un notevole successo, sul tema «Le sinistre e la NATO».

MILANO, 18. In questi ultimi mesi sono andati pronunciando, all'interno del mondo atlantico, sintomi indubbi di crisi politica, destinati a farsi via via più acuti con l'approfondimento della scadenza contrattuale del 1969. La decisione francese di abbandonare l'alleanza militare e di mettere in forse la sua futura partecipazione al Patto atlantico è stato l'episodio certamente più vistoso e clamoroso di questa crisi; ma altri fenomeni critici di natura diversa, si sono sviluppati parallelamente suscitando nei paesi atlantici, e particolarmente in Italia, un rinnovato interesse attorno agli sbocchi eventuali e possibili della NATO come struttura politica e militare del suo prolungamento sotto nuove forme o nella forma attuale - come chiedono i revisionisti o i conservatori; - o della sua definitiva denuncia all'atto della scadenza del primo anno e mezzo fa, proprio prendendo le mosse dai primi sintomi di crisi, l'Associazione per l'unità della sinistra e la Casa della Cultura di Milano avevano organizzato un convegno, che ebbe un notevole successo, sul tema «Le sinistre e la NATO».

MILANO, 18. In questi ultimi mesi sono andati pronunciando, all'interno del mondo atlantico, sintomi indubbi di crisi politica, destinati a farsi via via più acuti con l'approfondimento della scadenza contrattuale del 1969. La decisione francese di abbandonare l'alleanza militare e di mettere in forse la sua futura partecipazione al Patto atlantico è stato l'episodio certamente più vistoso e clamoroso di questa crisi; ma altri fenomeni critici di natura diversa, si sono sviluppati parallelamente suscitando nei paesi atlantici, e particolarmente in Italia, un rinnovato interesse attorno agli sbocchi eventuali e possibili della NATO come struttura politica e militare del suo prolungamento sotto nuove forme o nella forma attuale - come chiedono i revisionisti o i conservatori; - o della sua definitiva denuncia all'atto della scadenza del primo anno e mezzo fa, proprio prendendo le mosse dai primi sintomi di crisi, l'Associazione per l'unità della sinistra e la Casa della Cultura di Milano avevano organizzato un convegno, che ebbe un notevole successo, sul tema «Le sinistre e la NATO».

MILANO, 18. In questi ultimi mesi sono andati pronunciando, all'interno del mondo atlantico, sintomi indubbi di crisi politica, destinati a farsi via via più acuti con l'approfondimento della scadenza contrattuale del 1969. La decisione francese di abbandonare l'alleanza militare e di mettere in forse la sua futura partecipazione al Patto atlantico è stato l'episodio certamente più vistoso e clamoroso di questa crisi; ma altri fenomeni critici di natura diversa, si sono sviluppati parallelamente suscitando nei paesi atlantici, e particolarmente in Italia, un rinnovato interesse attorno agli sbocchi eventuali e possibili della NATO come struttura politica e militare del suo prolungamento sotto nuove forme o nella forma attuale - come chiedono i revisionisti o i conservatori; - o della sua definitiva denuncia all'atto della scadenza del primo anno e mezzo fa, proprio prendendo le mosse dai primi sintomi di crisi, l'Associazione per l'unità della sinistra e la Casa della Cultura di Milano avevano organizzato un convegno, che ebbe un notevole successo, sul tema «Le sinistre e la NATO».

MILANO, 18. In questi ultimi mesi sono andati pronunciando, all'interno del mondo atlantico, sintomi indubbi di crisi politica, destinati a farsi via via più acuti con l'approfondimento della scadenza contrattuale del 1969. La decisione francese di abbandonare l'alleanza militare e di mettere in forse la sua futura partecipazione al Patto atlantico è stato l'episodio certamente più vistoso e clamoroso di questa crisi; ma altri fenomeni critici di natura diversa, si sono sviluppati parallelamente suscitando nei paesi atlantici, e particolarmente in Italia, un rinnovato interesse attorno agli sbocchi eventuali e possibili della NATO come struttura politica e militare del suo prolungamento sotto nuove forme o nella forma attuale - come chiedono i revisionisti o i conservatori; - o della sua definitiva denuncia all'atto della scadenza del primo anno e mezzo fa, proprio prendendo le mosse dai primi sintomi di crisi, l'Associazione per l'unità della sinistra e la Casa della Cultura di Milano avevano organizzato un convegno, che ebbe un notevole successo, sul tema «Le sinistre e la NATO».

MILANO, 18. In questi ultimi mesi sono andati pronunciando, all'interno del mondo atlantico, sintomi indubbi di crisi politica, destinati a farsi via via più acuti con l'approfondimento della scadenza contrattuale del 1969. La decisione francese di abbandonare l'alleanza militare e di mettere in forse la sua futura partecipazione al Patto atlantico è stato l'episodio certamente più vistoso e clamoroso di questa crisi; ma altri fenomeni critici di natura diversa, si sono sviluppati parallelamente suscitando nei paesi atlantici, e particolarmente in Italia, un rinnovato interesse attorno agli sbocchi eventuali e possibili della NATO come struttura politica e militare del suo prolungamento sotto nuove forme o nella forma attuale - come chiedono i revisionisti o i conservatori; - o della sua definitiva denuncia all'atto della scadenza del primo anno e mezzo fa, proprio prendendo le mosse dai primi sintomi di crisi, l'Associazione per l'unità della sinistra e la Casa della Cultura di Milano avevano organizzato un convegno, che ebbe un notevole successo, sul tema «Le sinistre e la NATO».

MILANO, 18. In questi ultimi mesi sono andati pronunciando, all'interno del mondo atlantico, sintomi indubbi di crisi politica, destinati a farsi via via più acuti con l'approfondimento della scadenza contrattuale del 1969. La decisione francese di abbandonare l'alleanza militare e di mettere in forse la sua futura partecipazione al Patto atlantico è stato l'episodio certamente più vistoso e clamoroso di questa crisi; ma altri fenomeni critici di natura diversa, si sono sviluppati parallelamente suscitando nei paesi atlantici, e particolarmente in Italia, un rinnovato interesse attorno agli sbocchi eventuali e possibili della NATO come struttura politica e militare del suo prolungamento sotto nuove forme o nella forma attuale - come chiedono i revisionisti o i conservatori; - o della sua definitiva denuncia all'atto della scadenza del primo anno e mezzo fa, proprio prendendo le mosse dai primi sintomi di crisi, l'Associazione per l'unità della sinistra e la Casa della Cultura di Milano avevano organizzato un convegno, che ebbe un notevole successo, sul tema «Le sinistre e la NATO».

MILANO, 18. In questi ultimi mesi sono andati pronunciando, all'interno del mondo atlantico, sintomi indubbi di crisi politica, destinati a farsi via via più acuti con l'approfondimento della scadenza contrattuale del 1969. La decisione francese di abbandonare l'alleanza militare e di mettere in forse la sua futura partecipazione al Patto atlantico è stato l'episodio certamente più vistoso e clamoroso di questa crisi; ma altri fenomeni critici di natura diversa, si sono sviluppati parallelamente suscitando nei paesi atlantici, e particolarmente in Italia, un rinnovato interesse attorno agli sbocchi eventuali e possibili della NATO come struttura politica e militare del suo prolungamento sotto nuove forme o nella forma attuale - come chiedono i revisionisti o i conservatori; - o della sua definitiva denuncia all'atto della scadenza del primo anno e mezzo fa, proprio prendendo le mosse dai primi sintomi di crisi, l'Associazione per l'unità della sinistra e la Casa della Cultura di Milano avevano organizzato un convegno, che ebbe un notevole successo, sul tema «Le sinistre e la NATO».

MILANO, 18. In questi ultimi mesi sono andati pronunciando, all'interno del mondo atlantico, sintomi indubbi di crisi politica, destinati a farsi via via più acuti con l'approfondimento della scadenza contrattuale del 1969. La decisione francese di abbandonare l'alleanza militare e di mettere in forse la sua futura partecipazione al Patto atlantico è stato l'episodio certamente più vistoso e clamoroso di questa crisi; ma altri fenomeni critici di natura diversa, si sono sviluppati parallelamente suscitando nei paesi atlantici, e particolarmente in Italia, un rinnovato interesse attorno agli sbocchi eventuali e possibili della NATO come struttura politica e militare del suo prolungamento sotto nuove forme o nella forma attuale - come chiedono i revisionisti o i conservatori; - o della sua definitiva denuncia all'atto della scadenza del primo anno e mezzo fa, proprio prendendo le mosse dai primi sintomi di crisi, l'Associazione per l'unità della sinistra e la Casa della Cultura di Milano avevano organizzato un convegno, che ebbe un notevole successo, sul tema «Le sinistre e la NATO».

MILANO, 18. In questi ultimi mesi sono andati pronunciando, all'interno del mondo atlant